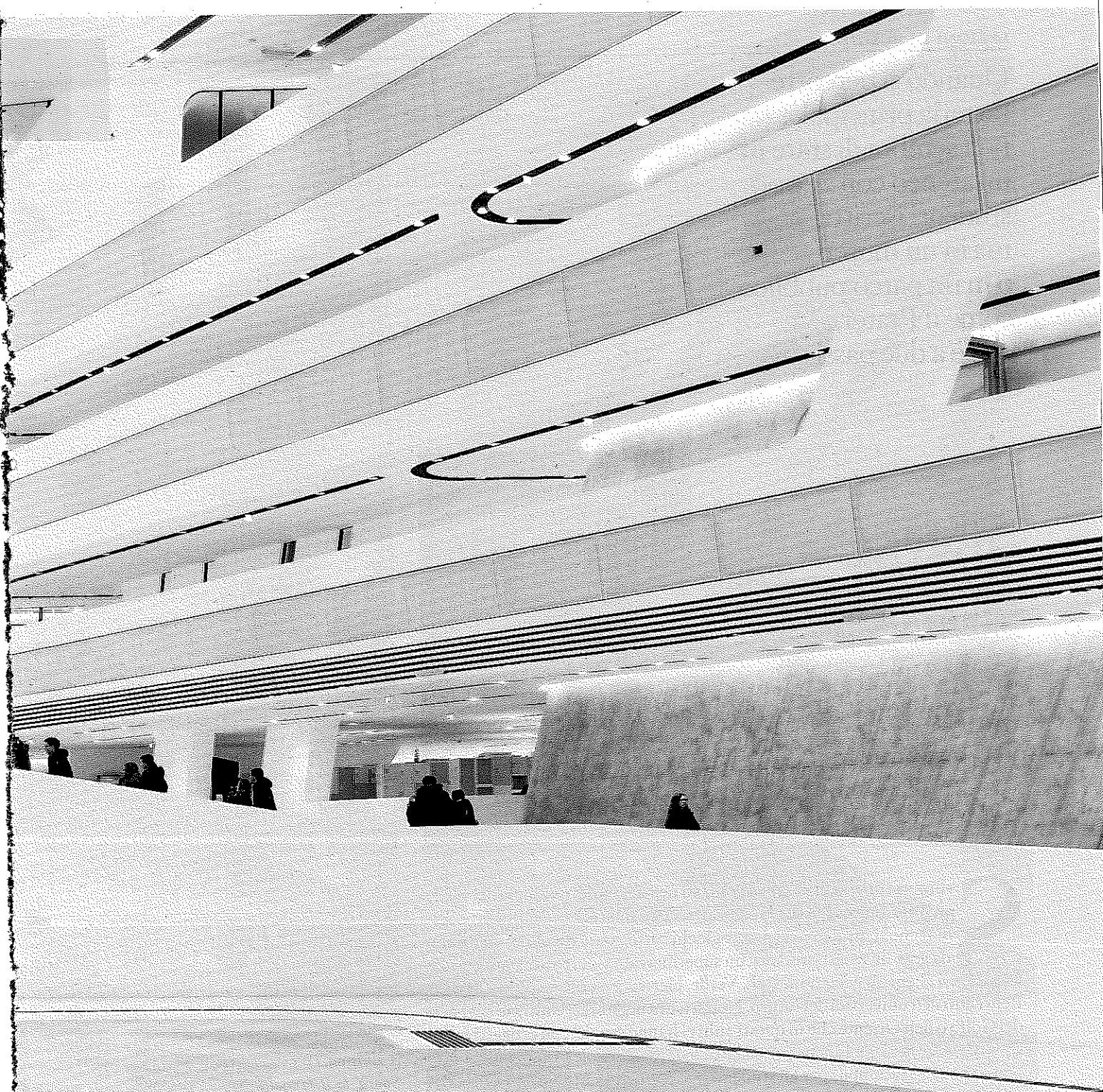




Eccellenze in cattedra, ristoranti e campi da golf.
Benvenuti nel polo universitario economico
del terzo millennio. Disegnato dalle archistar
e aperto 24h. Per studenti di tutto il mondo

di Gianna Fregonara, foto di Fabrizio Giraldi

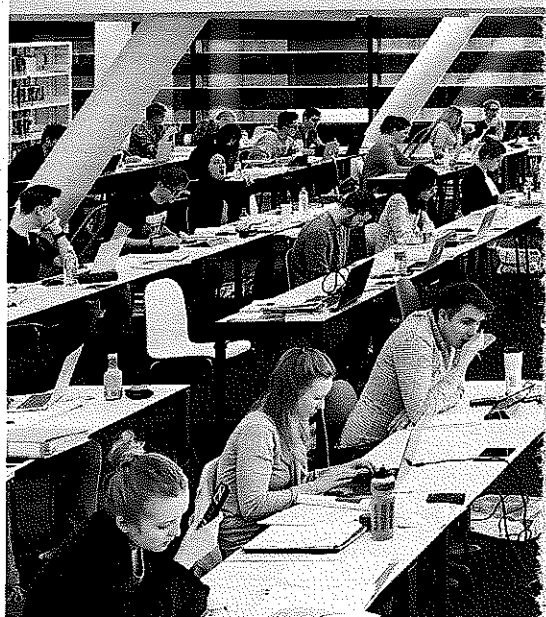
Quando si percorre l'arteria principale, non sembra di stare in un ateneo con 25.000 studenti iscritti, ma in un museo o in un parco pubblico come il Prater, che è a due passi



STUDENTI CHE PREPARANO GLI ESAMI nella biblioteca sospesa nel vuoto architettonico di Zaha Hadid, affacciata sulla ruota del Prater. Bambini che si divertono al parco-giochi tutto ecosostenibile, un campo da golf, quattro ristoranti, un supermercato, sportivi di ogni età che si allenano nei grandi viali. Verde, pietre, cemento e colori.

Benvenuti nell'università del futuro. Non si trova negli Stati Uniti, né nei Paesi del Golfo o dell'Oriente che in questi anni ci hanno stupiti con progetti innovativi e a volte faraonici anche per quanto riguarda le scuole e le università. No, non è Shangai. Il campus per gli studenti del Terzo millennio si trova nel cuore della vecchia (Mittel)europa, ed è al momento il progetto più innovativo di architettura universitaria integrata nella città: si tratta della Wu, Wirtshafts Universitaet Wien, sorellastra della gloriosa Università di Vienna, quella che laureò da Freud all'economista premio Nobel, Friedrich von Hayek.

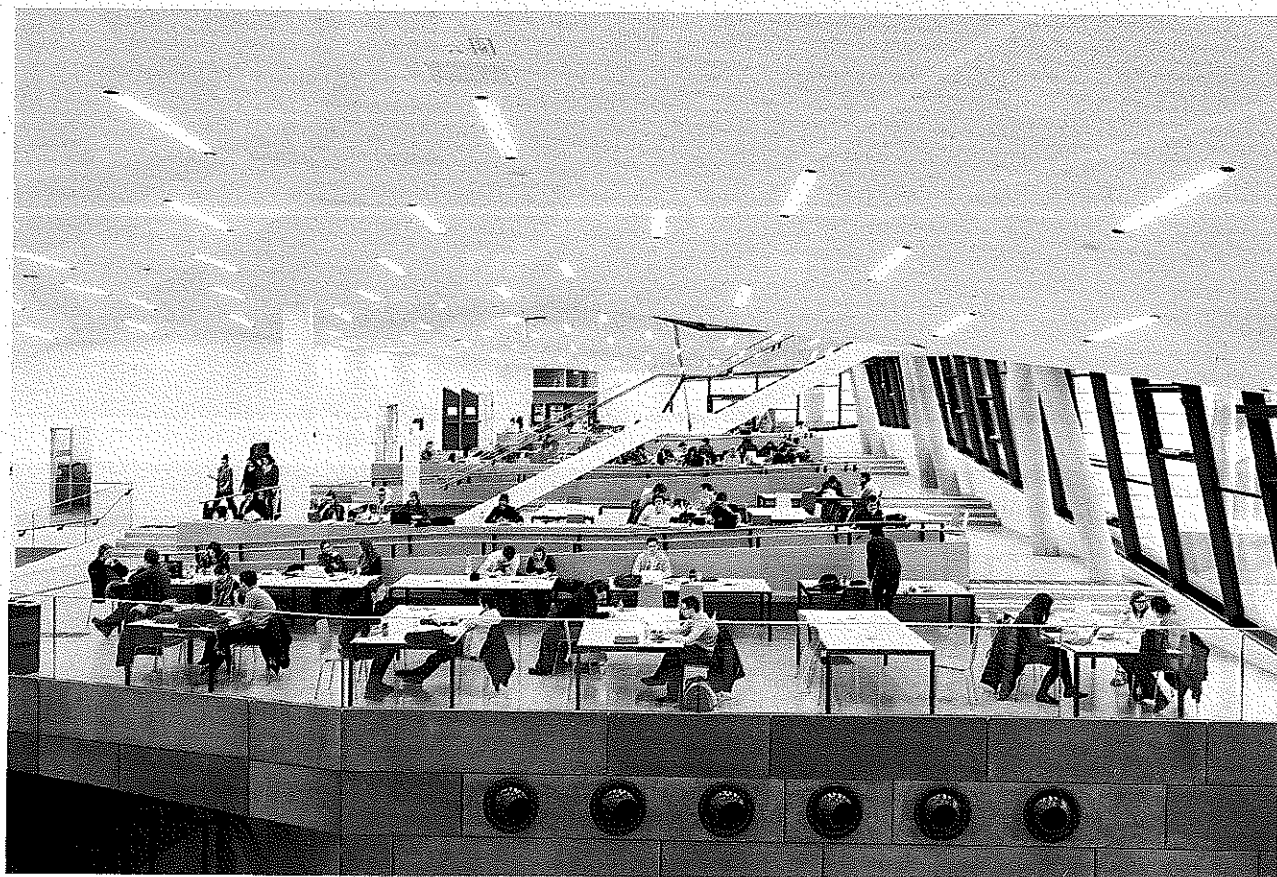
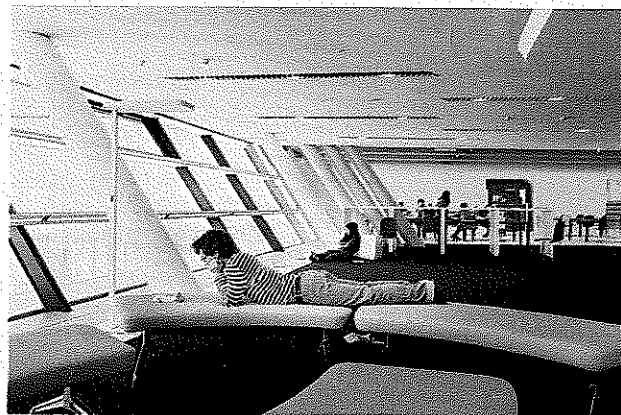
IL CUORE DEL CAMPUS è di Zaha Hadid, l'archistar irachena che in Italia ha firmato tra l'altro il Maxxi di Roma e a Vienna insegna all'Università di Arte applicata. Si tratta degli spazi sinuosi e arditamente sospesi nel vuoto della Biblioteca e del Learning center. Gli studenti sono già arrivati all'inizio di ottobre quando l'Università si è ufficialmente trasferita dal quartiere di Alsergrund, la zona dove vissero Franz Schubert e Leo Perutz, qui a ridosso del

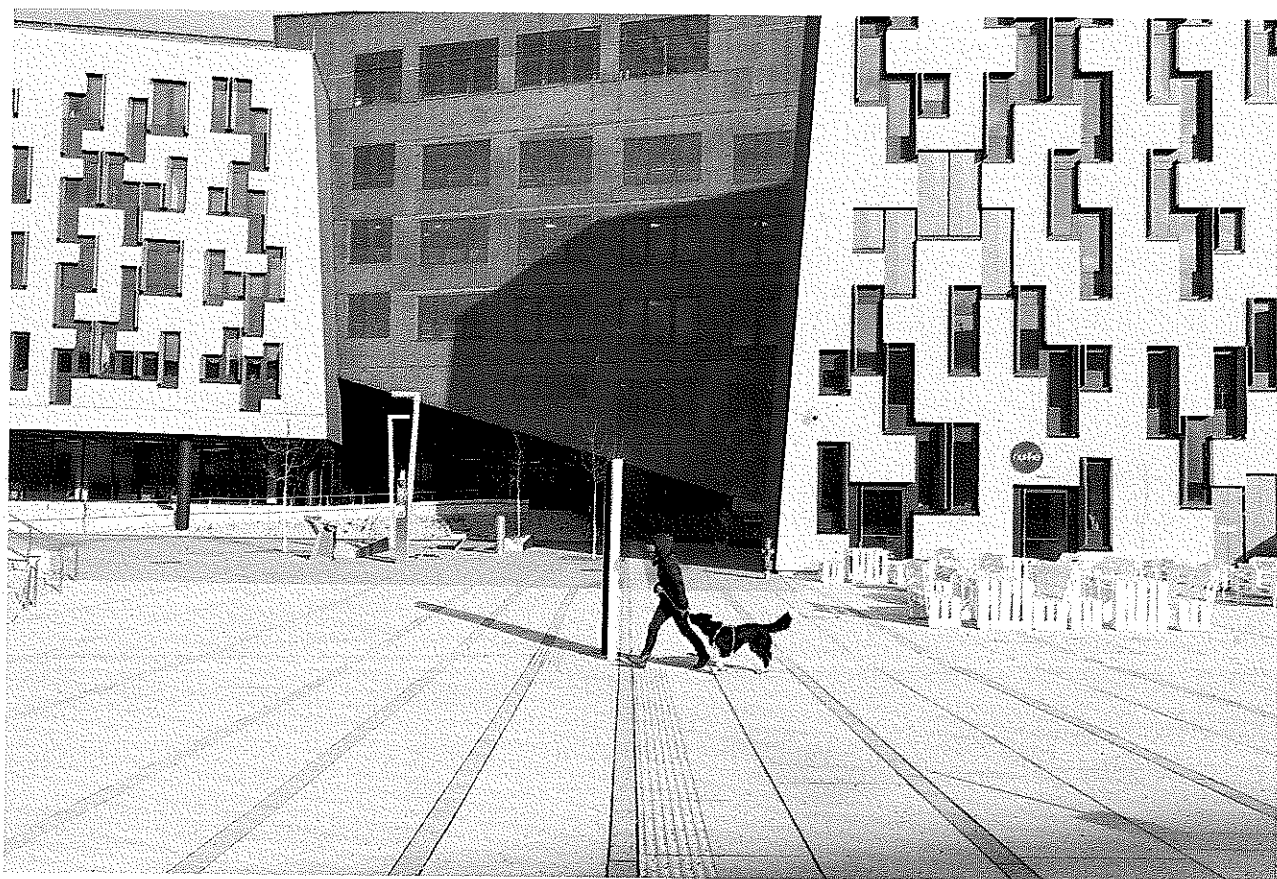


A sinistra, l'ingresso della Wu. Sopra, la Biblioteca che si sviluppa su sei piani e contiene 1500 postazioni. Sotto, gli spazi della mensa-ristorante.

Sotto, un altro scorcio della Biblioteca e una delle zone relax. In basso, ancora la sala lettura e, nella pagina accanto, un'area di passaggio all'interno del campus economico.

Prater. E i viennesi anche. Spiega il rettore, l'economista Christoph Badelt (laureato alla Wu): «A vivere nel campus non sono soltanto gli studenti e il personale dell'Università. È aperto a tutti i cittadini. Nell'edificio di Zaha Hadid ci sono servizi per gli studenti, una biblioteca di sei piani con 1500 postazioni per studiare e lavorare. Ma anche un supermercato, panchine e posti per chiacchierare e riposarsi nella "Trasversale", l'arteria che attraversa appunto il campus da Ovest a Est, passando davanti ai ristoranti e al supermercato per single e famiglie. Il progetto per ora funziona e piace ai viennesi». L'inaugurazione è avvenuta non senza ansia, ricorda la vicerettrice Edith Littich: «Siamo arrivati qui il 4 ottobre, lasciando la zona del nono distretto, temevamo di non farcela. Ora posso dire che tutto è avvenuto senza difficoltà. Ricevo molte mail di studenti e professori che mi scrivono: "È semplicemente cool"».





Già prima della trasformazione architettonica il master della Wu era molto quotato: 22esimo su 70

La Wu ebbe poco nobili origini, sicuramente meno nobili dell'Università di Vienna, alla fine del 1898 come scuola tecnica per stimolare l'economia dell'Impero austro-ungarico. Dagli anni Settanta comincia la sua espansione fino all'idea - la prima pietra è del 2009 - di puntare tutto su un concetto di campus così innovativo. Tra i suoi studenti, se non può annoverare premi Nobel, conta almeno su un numero non indifferente di politici, un presidente della Repubblica (Thomas Klestil), un cancelliere (Franz Vranitzky), due ministri degli Esteri, un presidente della Banca Centrale e amministratori delegati di rango, dalla Nestlé alla Siemens.

Entrare nel nuovo campus della Wu all'inizio crea un po' di confusione e la prima domanda di un turista non viennese è: ma dove sono? L'idea di essere in una Università non è proprio il primo pensiero e soltanto la quantità di ragazzi che si incontrano durante il semestre può suggerire questa risposta. In tutto gli studenti sono 25 mila, quelli di un medio ateneo europeo. Per il resto si può pensare di essere davanti ad un museo, in un parco pubblico, in una zona lungofiume riconsegnata alla città, all'ingresso del parco giochi più famoso d'Europa che del resto incombe dietro al campus.

Ma l'università è diventata anche la zona più internazionale della città: la scuola di Economia accoglie un numero di studenti stranieri assolutamente unico nel panorama europeo per gli atenei non di lingua inglese. Ben il 28 per cento del totale, cioè 6.600 ragazzi, è straniero, in maggioranza provenienti dalla Germania: le università italiane non raggiungono il 10 per cento. È proprio forse questa dimensione internazionale che ha permesso alla Wu di accedere ai ranking internazionali. Secondo il *Financial Times* il suo master è 22esimo su 70, e per il tedesco *Handelsblatt* è addirittura quarta come dipartimento di Economia. E ben prima di questa ultima trasformazione, non solo architettonica. ●